



Siamo alla ricerca di opere d'interesse storico e artistico per i nostri collezionisti privati

# Galleria Giambianco e i racconti di favole appesi



È finalmente arrivato il momento d'invitare i lettori di Torino Magazine alla mostra annuale di pittura antica della Galleria Giambianco: un terzo appuntamento alla scoperta dei maggiori artisti del Seicento e Settecento; l'occasione per appassionarsi ancor di più a queste epoche, tra emozioni e curiosità

**D**ue secoli che sono sorgenti inarrestabili di emozioni a catena. È quanto affermano Salvatore Giambianco e Deborah Lentini introducendo la mostra dedicata ai dipinti italiani del Seicento e Settecento, allestita nelle sale della Galleria Giambianco fino al 23 dicembre. Salvatore: «Abbiamo scelto di esporre la qualità, indipendentemente dal valore commerciale dei quadri. Si tratta di produzioni artistiche da investimento sicuro come l'oro, perché le attribuzioni non sono state fatte solo per vendere, ma attraverso una ricerca minuziosa

di dettagli e particolari volta a raggiungere il giusto riferimento artistico; e poi racchiudono in sé un valore di bellezza inestricabile. Come il 'Paesaggio con l'incontro tra Rebecca ed Eliezer' di Domenico Pecchio. Siamo stati noi a dargli giusta attribuzione: troppo spesso a questo artista sono state attribuite opere di qualità inferiore, sottovalutando la sua capacità artistica».

La star della mostra è indubbiamente il 'Figliol prodigo' di Mattia Preti, artista scelto da Vittorio Sgarbi per la mostra alla Venaria Reale; seguono un'altra opera inedita, l'«Adorazione dei pastori» di Valerio Castello, e la

'Parabola dell'invitato a nozze' di Bernardo Strozzi, tela che costituisce uno dei due frammenti superstiti del grande ovale che decorava il soffitto della chiesa dell'Ospedale degli Incurabili di Venezia. C'è anche l'opera di una donna in mostra, la celebre ritrattista Maria Giovanna Clementi, detta La Clementina, con la sua monumentale caminiera con l'immagine di Carlo Emanuele III di Savoia. Una parete intera è dedicata alle vedute di paese di Vittorio Amedeo Cignaroli, dal poetico 'Erminia e Vafrino soccorrono Tancredi', ispirato dalla 'Gerusalemme liberata' del Tasso, fino alle rappresentazioni della valle della Novalesa e della città di Torino (è possibile ammirare i dipinti di Vittorio Amedeo Cignaroli anche a Palazzo Madama, in una sala dedicata all'artista).

Spazio anche al genere della battaglia, degnamente rappresentato da Ilario Spolverini, Antonio Maria Marini e Francesco Antonio Simonini, tutti attivi tra Parma, Bologna, Roma e Venezia tra la metà del Seicento e la metà del secolo successivo. Interviene Deborah: «Ogni volta che ammiro questi dipinti ho la sensazione di trovarmi davanti a racconti di favole appesi. Pensiamo alla 'Scena militare con firma di un trattato di pace' di Francesco Simonini. Lui, noto battaglista, qui racconta la pace. Quale emozione dovette provare nel raffigurare finalmente un evento di totale tranquillità...». I due esperti ci fanno notare il tamburo, abitualmente simbolo della guerra, in questo dipinto impiegato invece come tavolino per la firma del trattato; la città fortificata e i cannoni schierati contro la tranquillità della scena rappresentata; le nuvole in movimento per dare dinamicità al quadro, ma senza comunicare terrore; e solo alcuni cavalli imbizzarriti che, normalmente votati alla guerra, paiono non comprendere la pace. Si tratta di un artista, ci spiegano, che per l'uso dei colori accesi e per la sua pennellata sembra in grado di unire egregiamente l'arte antica e quella contemporanea. ▷▷|



**GALLERIA GIAMBLANCO**  
Via Giovanni Giolitti, 39  
Tel. 011.5691502  
www.giambianco.com  
www.dipintiantichigiambianco.it

## LA MOSTRA

'Dipinti italiani dal Seicento al Settecento'

Fino al 23 dicembre

Orari: lunedì-mercoledì 15-19.30; giovedì-venerdì 10-13 e 15-19.30; sab 11-19 (orario continuato)  
Catalogo Allemandi

## ALCUNI DEGLI ARTISTI IN MOSTRA

Bernardo Strozzi (Genova 1581 – Venezia 1644)

Mattia Preti (Taverna 1613 – La Valletta 1699)

Giovanni Battista Langetti

(Genova 1635 – Venezia 1676)

Ilario Spolverini (Parma 1657-1734)

Antonio Maria Marini (Venezia 1668-1725)

Antonio Balestra (Verona 1666-1740)

Jacopo Amigoni (Napoli 1682 – Madrid 1752)

Francesco Antonio Simonini

(Parma 1689 – Venezia 1753)

Giuseppe Zais

(Forno di Canale 1709 – Treviso 1781)

Vittorio Amedeo Cignaroli (Torino 1730-1800)

Vittorio Amedeo Rapous (Torino 1729-1800)

Michele Antonio Rapous (Torino 1733-1819)

